

Glifosato

Nessuna area di preoccupazione critica secondo l'Efsa

Riguardo al glifosato l'EFSA "non ha individuato alcuna area di preoccupazione critica in relazione al rischio che esso comporta per l'uomo, gli animali o l'ambiente". Lo comunica la stessa Autorità europea per la sicurezza alimentare, annunciando le conclusioni della propria valutazione sull'impatto del prodotto.

In sostanza il parere dell'Efsa di oggi ha ripreso la valutazione dei pericoli posti dal glifosato effettuata nel 2022 dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) e che si concluse con l'assenza di criteri scientifici per classificare il glifosato come sostanza cancerogena, mutagena o reprotossica.

Adesso tocca alla Commissione UE elaborare una proposta per gli Stati membri sull'utilizzo della sostanza, la cui autorizzazione è in scadenza il 15 dicembre prossimo. Proposta che dovrà prendere atto delle evidenze scientifiche raccolte da EFSA.

L'uso del glifosato in agricoltura è un tema che rientra in quello più ampio relativo agli strumenti a disposizione delle aziende agricole per fare fronte ai cambiamenti climatici. Tra questi strumenti ci sono proprio i prodotti chimici che, in attesa di valide alternative, restano importanti alleati per garantire i livelli produttivi.

Il tema della salute umana non può essere mai preso sottogamba, lo dimostra l'accuratezza con cui EFSA ha operato. Il parere dell'Autorità era atteso nel luglio dell'anno scorso, slittando al luglio 2023 per via della mole della documentazione raccolta e valutata. In una nota l'Autorità informa di aver ricevuto 368 risposte nell'ambito della consultazione pubblica, e 2400 commenti, pervenuti da esperti che operano negli Stati membri della UE. Il dossier prodotto, e alla base del parere, supera le 3mila pagine.